



3

Approfondimenti settoriali
dedicati alle singole filiere
del riciclo e recupero

3 CARTA



3.1 Valutazione del contesto di mercato internazionale

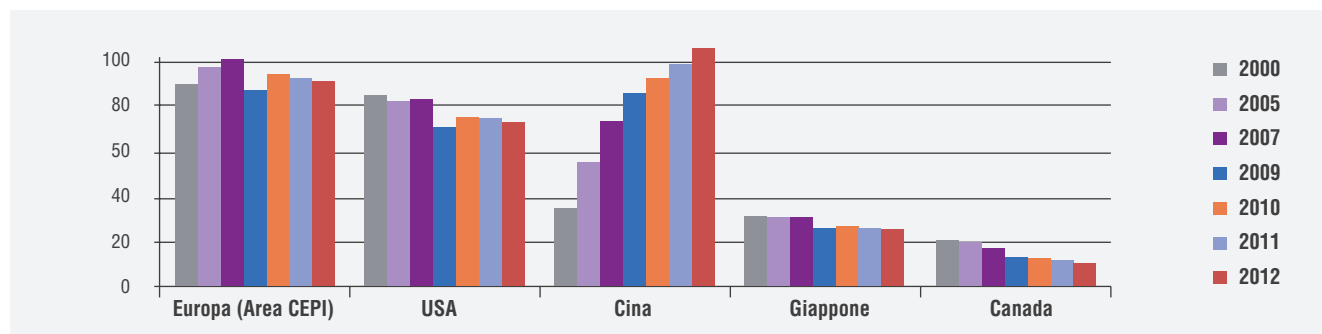
3.1.1 L'andamento del mercato

In linea con il quadro economico generale, secondo le stime al momento disponibili, l'attività cartaria globale ha rallentato dell'1% tra il 2011 e il 2012, portando i volumi complessivamente prodotti a 400 Mton. Tale risultato è principalmente da ricondurre al dinamismo dell'attività cartaria della Cina, ormai attestatosi intorno al +7% annuo. Nel 2012 l'output cartario di questo Paese ha superato i 106 Mton (oltre un quarto della produzione mondiale) confermandosi come principale produttore mondiale. Interessanti anche gli sviluppi che stanno continuando a presentare altre realtà asiatiche come Indonesia e India, ormai oltre i 10 Mton realizzate ogni anno; in leggero ripiegamento, invece, la produzione cartaria della Corea del Sud (-0,9%) che si attesta comunque oltre gli 11 Mton.

Sono invece continuati i ridimensionamenti dei livelli produttivi dei più tradizionali produttori cartari: l'area europea (Paesi CEPI), dopo il recupero del 2010 ha confermato nel 2012 il negativo andamento dell'anno prima (-1,5% dopo il -1,7% del 2011) scendendo a circa 92 Mton, volume che rappresenta una perdita di quasi 9,5 Mton rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Nuovamente in riduzione anche i volumi di USA (74 Mton, -1,4% sul 2011), Giappone (circa 26 Mton, -2,5%) e Canada (10,6 Mton, -12,5%).

La Figura 3.1 evidenzia le diverse evoluzioni delle aree/Paesi di maggior rilievo per il settore.

Figura 3.1. Evoluzione della produzione cartaria nei principali Paesi/aree (Mton) - 2000/2012



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

I mercati delle materie prime fibrose impiegate dal settore cartario risentono direttamente degli andamenti della produzione cartaria. In particolare, con riferimento al macero, il relativo impiego in Europa (area CEPI) si è ridotto tra il 2011 e il 2012 (- 1,1%) passando da 47,3 a 46,8 Mton.

Nel 2007/2008 i volumi complessivi di macero impiegati nell'area si aggiravano intorno a 49-50 Mton. Il tasso di utilizzo di macero nell'area è passato dal 49% del biennio 2007-2008 al 51% nel 2012.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre ricordare che l'*European Recovered Paper Council*, istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel Dicembre 2011 la terza "*European Declaration of Paper Recycling*"¹² fissando per il complesso di 29 Paesi (UE 27+Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015.

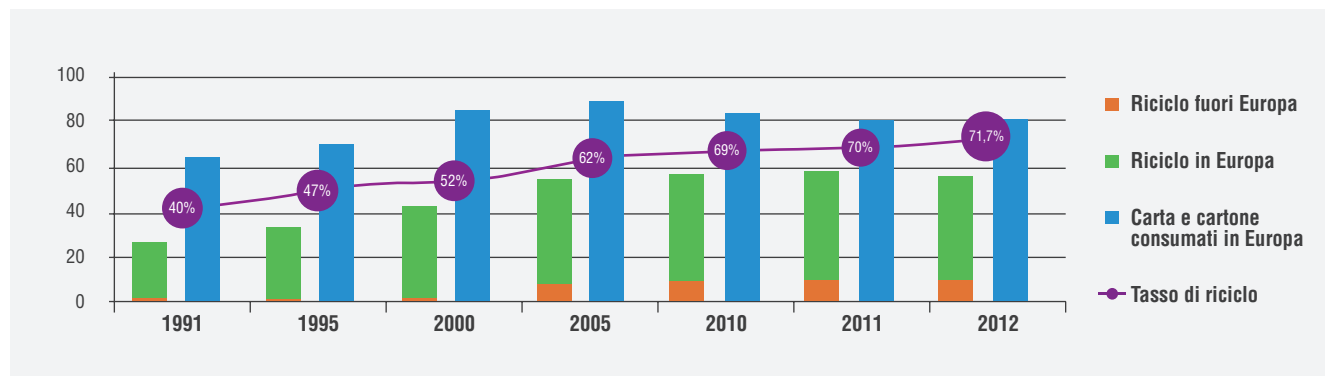
Il *Monitoring Report* 2012 segnala che nell'anno passato il tasso di riciclo dell'area in questione è stato pari al 71,7%.

¹²La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ERPA-Industria del recupero, CITPA-Trasformatori, INGEDE-Industria della disinchiostrazione, ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari, INTERGRAF-Industria della Stampa, e FEPE Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario.

3 CARTA



Figura 3.2. Il riciclo della carta in Europa (UE 27+Norvegia e Svizzera) (Mton e %)- 1991/2012



*Tasso di riciclo=(Consumo di carta da macero+saldo estero)/Consumo di carte e cartoni
 Fonte: CEPI 2012

Con riferimento alla raccolta, dopo aver sfiorato i 58 Mton nel 2007-2008, i relativi volumi si sono collocati intorno a 56 Mton nel 2011-2012 (-0,4% la variazione tra i due anni). I volumi esportati al di fuori dell'area (10,9 Mton) hanno costituito nel 2012 il 20% della raccolta complessiva e, come negli anni precedenti, sono stati destinati principalmente ai mercati asiatici (94%), soprattutto Cina (76%).

Le quantità di macero esportate dal complesso dei Paesi CEPI verso la Cina (8,3 Mton nel 2012) costituiscono il 28% degli afflussi totali di questa materia prima sul mercato cinese (oltre 30 Mton nel 2012). Principali fornitori di macero al Paese in argomento sono gli Stati Uniti (oltre il 43,2% nel 2011 contro il 41,6% dell'anno prima).

Riguardo all'ormai relevantissimo ruolo dell'industria cinese e al conseguente inevitabile impatto sul mercato globale del macero, conviene ancora una volta focalizzare l'analisi sui volumi che interessano questa realtà: un consumo di quasi 75 Mton nel 2012 (+1,3% rispetto ai volumi 2011), a fronte dei già citati 47 Mton circa impiegati complessivamente dall'area CEPI e di quasi 30 Mton (-4,7%) utilizzate dall'industria nordamericana (USA+Canada).

Il consumo cinese è soddisfatto per il 60% dalla raccolta interna che nel 2012 si è incrementata del 3% (44,9 Mton). Con riferimento alle quotazioni delle fibre di recupero (carta da macero) gli andamenti nel corso del 2012 hanno principalmente riflesso livelli di raccolta ridotti a causa dei minori consumi indotti dalla crisi, pur in presenza di un sostanziale alleggerimento della domanda asiatica e di una domanda europea generalmente debole. In media nell'anno 2012 le quotazioni si sono mantenute abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

Nuovi rincari anche nei primi mesi 2013 che, sempre in presenza di una limitata raccolta in Europa, appaiono connessi ai timori di prossimi rialzi più consistenti indotti da un possibile risveglio deciso della domanda asiatica, principalmente cinese.

Non sono al momento ancora valutabili appieno gli impatti sul mercato europeo del macero della cosiddetta "campagna *Green Fence*" avviata dalle autorità doganali cinesi in febbraio e che durerà fino a tutto novembre, volta a bloccare l'import illegale di rifiuti. Secondo la stampa specializzata tale più capillare attività di controllo sta rallentando l'export verso la Cina di materiali per riciclo.

3 CARTA



3.2 Andamento del settore a livello nazionale

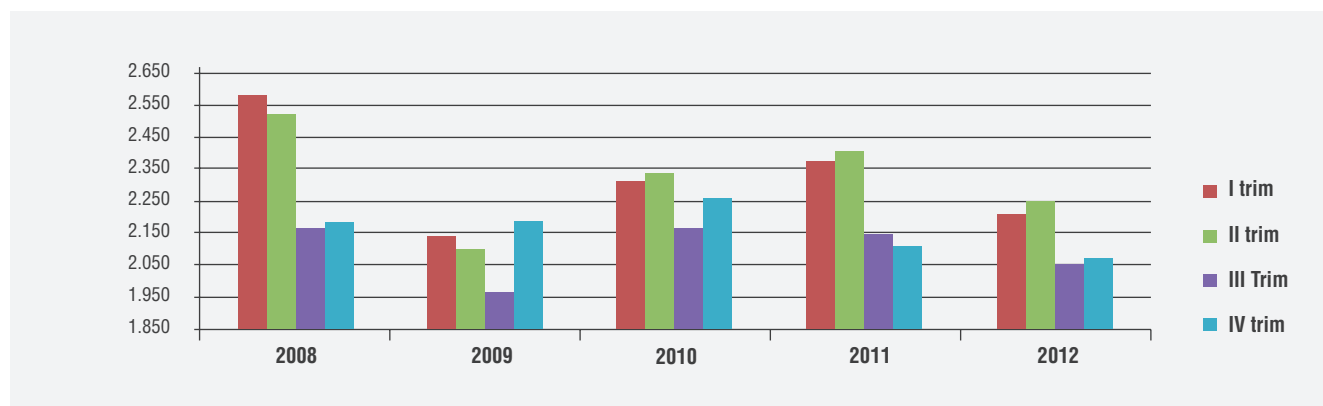
In un quadro da tempo caratterizzato da livelli di domanda nazionale estremamente deboli e poco dinamici e da costi, specie quelli relativi agli input energetici, più elevati di quelli a carico dei concorrenti europei, la nuova caduta della domanda che ha caratterizzato l'economia nazionale nel 2012 ha fortemente condizionato anche la domanda dei prodotti del settore con ovvi riflessi sull'attività delle imprese che lo compongono.

Le nuove situazioni di crisi che si sono evidenziate nell'anno trascorso hanno determinato nuove perdite di capacità produttiva e occupazionale determinando una nuova accelerazione del processo di profonda riorganizzazione produttiva.

3.2.1 L'immesso al consumo

L'analisi trimestrale dei risultati produttivi del settore nel corso dell'anno precedente evidenzia continui cali tendenziali, che arrivano fino a -6,7%, che comportano un'ulteriore riduzione delle quantità immesse al consumo già in compressione dalla fine del 2011 (Figura 3.3).

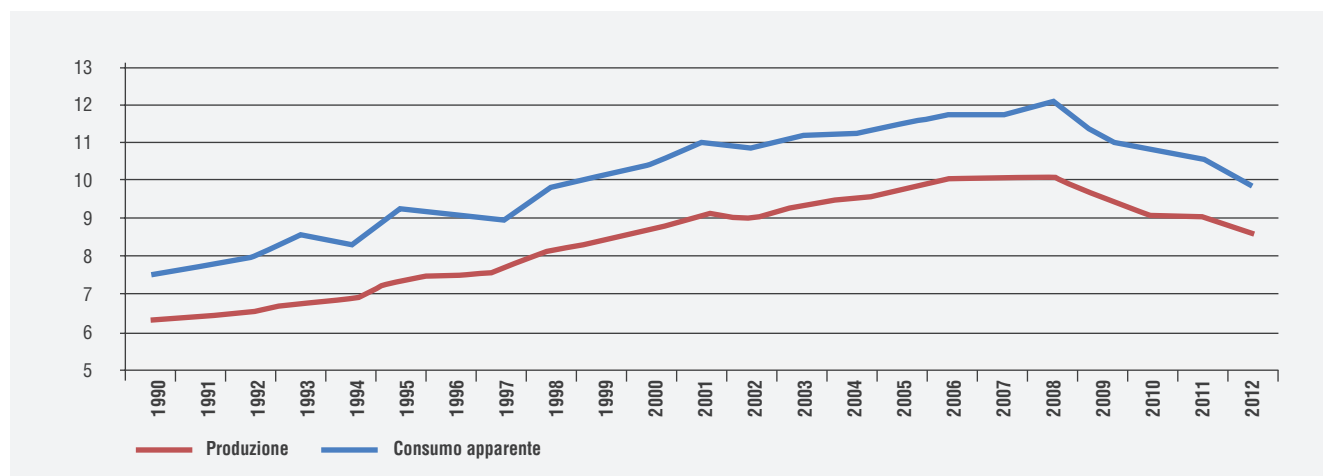
Figura 3.3. Produzione cartaria in Italia (kton) – 2008/2012



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

Nella sintesi dell'intero 2012 la produzione di carte e cartoni ha registrato un ripiegamento del 5% rispetto ai livelli 2011 collocandosi in prossimità di 8,6 Mton, solo poco al di sopra del minimo toccato nell'anno peggiore della crisi (8,4 Mton nel 2009). Tale risultato accentua nuovamente la distanza dal picco del 2007 (oltre 10,1 Mton).

Figura 3.4. Produzione e consumo di carte e cartoni (Mton)– 1990/2012



Fonte: Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

3 CARTA



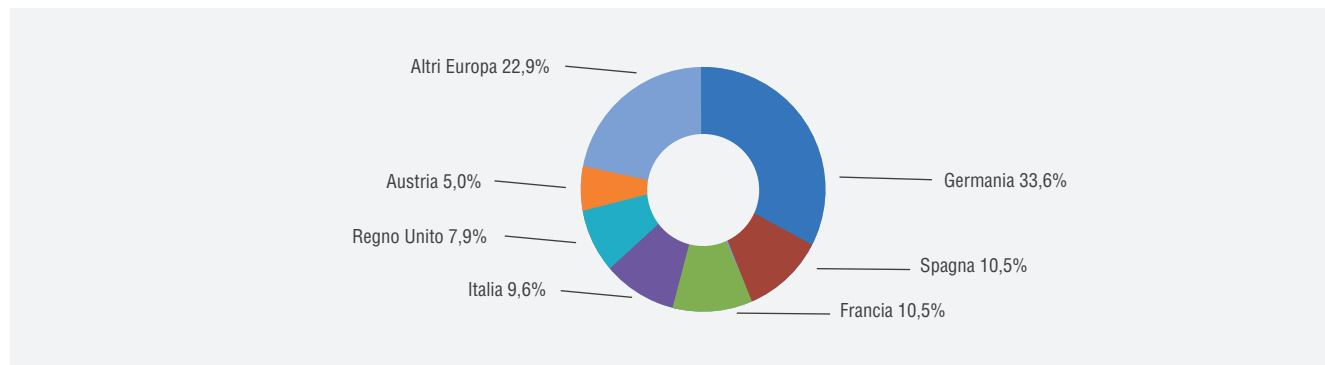
La compressione dei volumi prodotti è apparsa generalizzata alle diverse tipologie produttive, a eccezione delle carte per usi igienici, domestici e sanitari i cui volumi si sono confermati sui livelli 2011 (+0,3%), permettendo all'Italia di mantenere il record europeo, seguita da Germania e Regno Unito. Tra i cali, da segnalare quelli registrati dalla produzione di carte per usi grafici (-4,6%), di carte e cartoni destinate all'imballaggio (-6,8% rispetto al 2011), comparto che resta fortemente correlato con gli andamenti degli altri settori produttivi e dell'economia in genere di cui molto spesso anticipa gli andamenti.

La parte più rilevante di tale ridimensionamento è concentrata nelle carte e cartoni per cartone ondulato (-9%) i cui volumi, pari al 54% di quelli totali del comparto, hanno toccato nel 2012 il livello minimo dall'inizio della crisi (oltre 620.000 di ton in meno rispetto ai livelli 2007).

Da citare, infine, la riduzione visibile nelle altre tipologie di carte e cartoni (-7,6%). Conformemente con i cedimenti presentati dalle carte per imballaggio e con il sensibile ridimensionamento della produzione di carta da giornale, comparti che impiegano prevalentemente questa materia prima, il consumo italiano di carta da macero si è attestato nel 2012 intorno ai 4,6 Mton, presentando un calo dell'8,1% rispetto ai volumi già in ridimensionamento del 2011.

Si tratta di un ridimensionamento importante che colloca l'Italia al quarto posto in Europa per volumi impiegati, dopo Germania, Spagna e Francia: il consumo di macero italiano costituisce il 9,6% (10,3% nel 2011) dei volumi impiegati nel complesso dell'area europea (UE27+Norvegia e Svizzera), che hanno superato i 48 Mton nel 2011.

Figura 3.5. Utilizzo di carta da macero in Europa (UE27+Norvegia e Svizzera) (%) - 2012



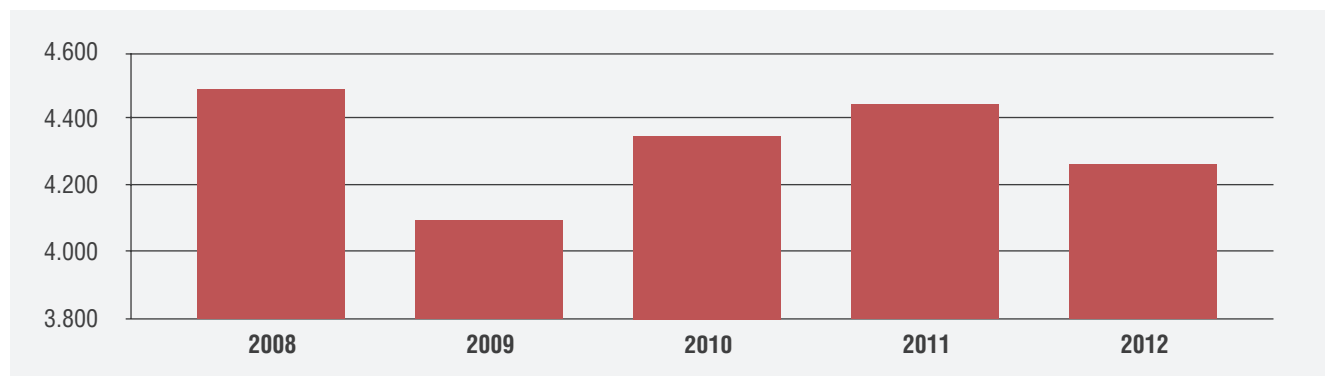
Fonte: ASSOCARTA

Tabella 3.1. Immeso al consumo d'imballaggi cellulosici (kton) – 2008/2012

2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2012/2011
4.501	4.091	4.338	4.436	4.255	-4,1

Fonte: Elaborazioni COMIECO anche su dati CONAI

Figura 3.6. Immeso al consumo d'imballaggi cellulosici (kton) – 2008/2012



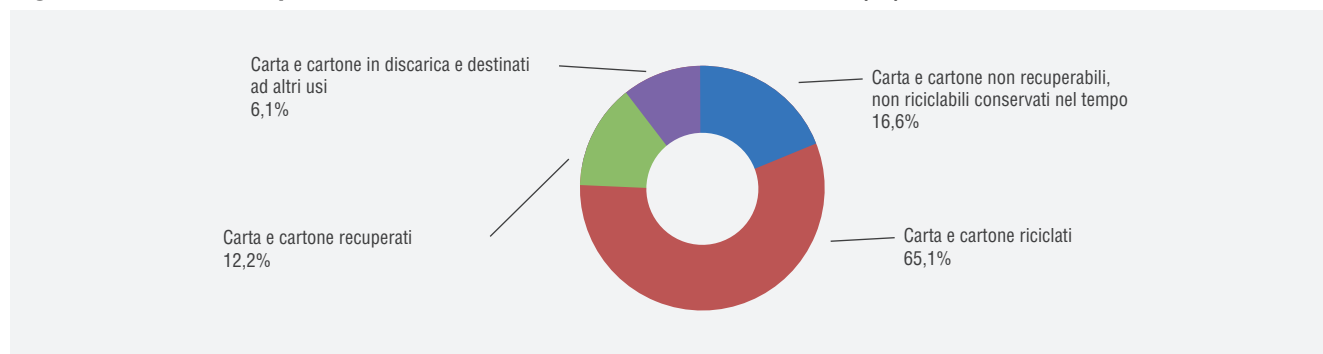
Fonte: Elaborazioni COMIECO anche su dati CONAI

3 CARTA



La Figura 3.7 mostra come quasi il 65% dei prodotti in carta e cartone complessivamente immessi al consumo in Italia sono avviati a riciclo, il 12,2% sono avviati a recupero e il 16,6% è la quota non recuperabile né riciclabile. Resta un ulteriore 6,1% che potrebbe essere ulteriormente valorizzato.

Figura 3.7. Destino di prodotti in carta e cartone immessi al consumo (%) – 2012



Fonte: COMIECO

3.2.2 La raccolta

Dopo un decennio di crescita progressiva e costante il 2012 conferma una raccolta di carta e cartone in decremento per il secondo anno consecutivo. In termini assoluti la raccolta differenziata di carta e cartone comunale si ferma poco al di sotto dei 3 Mton (con una riduzione di circa 68.000 ton rispetto al 2011). L'analisi di questa riduzione deve essere fatta tenendo in debito conto gli effetti che la crisi economica ha generato sui consumi e, quindi, sulla produzione totale di rifiuti che, dai dati preliminari ISPRA e Federambiente, nel 2012 ha subito un calo di oltre il 4%.

Nel corso del 2012 si è registrato un calo della raccolta comunale del 3,3%, mentre la raccolta in convenzione COMIECO è calata del 16%.

Tabella 3.2. Raccolta complessiva e comunale di carta e cartone (kton e %) – 2008/2012

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2012/2011
Raccolta apparente	6.316	6.199	6.326	6.321	6.231	-1,0
RD Comunale di carta e cartone	2.945	3.008	3.069	3.004	2.936	-3,3
RD Comunale di carta e cartone in convenzione	1.928	2.134	2.193	1.895	1.591	-16,0
Raccolta privata	3.371	3.191	3.257	3.287	3.295	-1,3
RD Comunale carta e cartone in convenzione su raccolta apparente	31	34	35	30	26	-13,7

Fonte: COMIECO

Figura 3.8. Raccolta differenziata comunale pro-capite di carta e cartone per Regione e per area (kg/ab anno) – 2012



Fonte: COMIECO

3 CARTA



3.2.3 La qualità della raccolta

La raccolta differenziata in convenzione COMIECO viene suddivisa per fasce di qualità che definiscono il valore economico della raccolta. Le nuove soglie di riferimento della raccolta entrate in vigore nel 2010 (1° fascia qualità <3,0% per la raccolta congiunta, <1,5% per la raccolta selettiva) si sono dimostrate ampiamente raggiungibili con la messa a punto di un'organizzazione efficiente dei servizi di raccolta.

Per quanto riguarda la raccolta congiunta (951 le analisi svolte), i tassi medi di frazione estranea rilevati nel 2012 sono stati pari al 2% (-0,17% sul 2011): il risultato beneficia di modifiche operative nella gestione delle convenzioni che hanno interessato, in particolare, il Centro Italia.

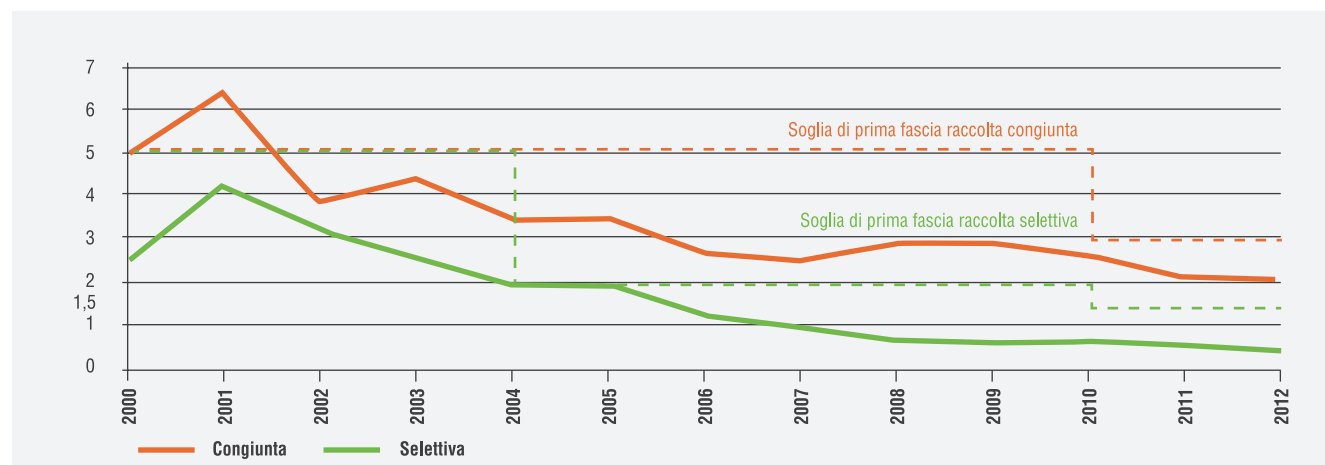
In relazione alla raccolta selettiva (1.053 campionamenti) la percentuale media di frazioni estranee rilevate è stata dello 0,4%, a fronte di uno 0,6% nel 2011.

Tabella 3.3. Qualità del materiale raccolto (andamento medio delle frazioni estranee) – 2000/2012

		I Accordo ANCI - CONAI				II Accordo ANCI - CONAI				III Accordo				
Raccolta	Dati	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Congiunta	Quantità analizzate (kg)	n.d.	26.166	42.657	119.814	103.884	76.572	188.826	227.852	214.764	252.289	279.917	220.178	198.905
	Frazioni estranee (%)	4,9	6,5	3,9	4,5	3,5	3,5	2,8	2,5	2,9	2,9	2,6	2,2	2,0
	Analisi svolte (n°)	27	171	275	533	443	321	772	930	990	1.174	1.302	1.054	951
Selettiva	Quantità analizzate (kg)	n.d.	25.455	33.181	62.104	119.124	62.936	145.873	181.758	200.085	202.555	193.863	186.802	201.480
	Frazioni estranee (%)	2,5	4,3	3,2	2,6	2,0	2,0	1,3	1,0	0,7	0,7	0,7	0,6	0,4
	Analisi svolte (n°)	26	122	165	281	335	291	779	1.041	1.145	1.176	1.068	1.041	1.053

Fonte: COMIECO

Figura 3.9. Qualità del materiale raccolto (andamento medio delle frazioni estranee) (%) – 2000/2012



Fonte: COMIECO

3 CARTA



3.2.4 Il riciclo

Nel 2012 cala il dato degli imballaggi cellulósici immessi al consumo rispetto al 2011 (-4%) ma migliora il dato relativo all'avvio a riciclo (3,6 Mton): il tasso di riciclo, per il 2012, risulta in crescita del 6% sull'anno precedente e pari all'84%.

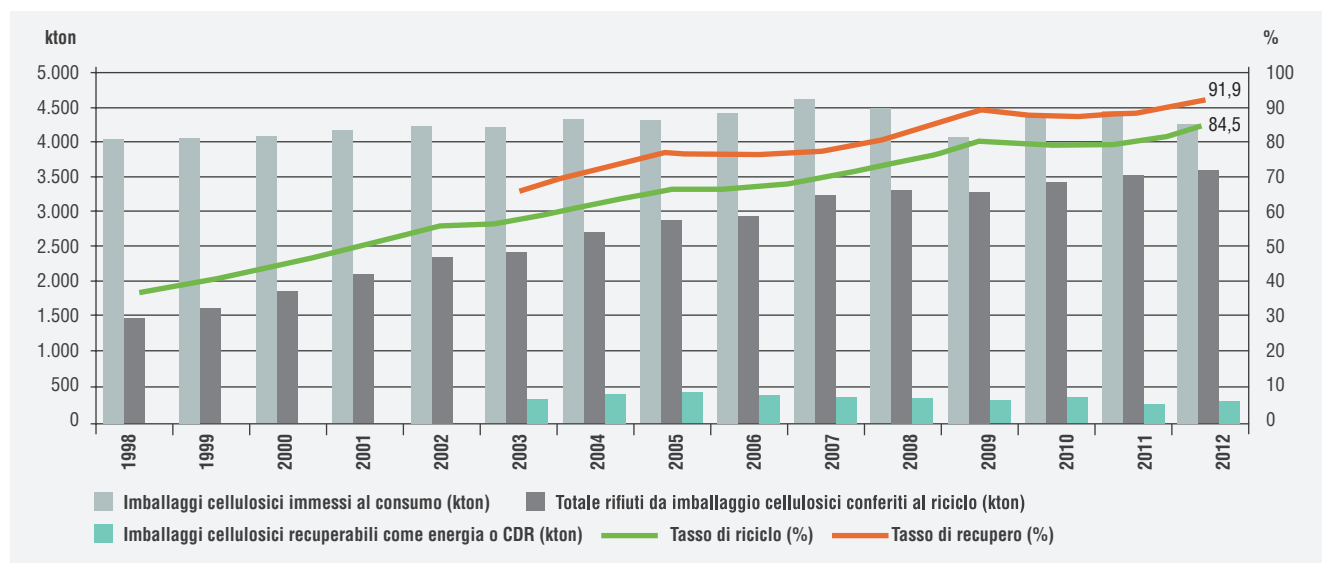
Tabella 3.4. Imballaggi cellulósici avviati al riciclo e percentuale rispetto all'impresso al consumo (kton e %) – 2008/2012

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2012/2011
kton	3.326	3.291	3.416	3.526	3.594	2
%	74	80	79	80	84	6

Fonte: Elaborazioni COMIECO anche su dati CONAI

Si riporta di seguito il tasso di riciclo e recupero conseguito nel periodo 1998/2012.

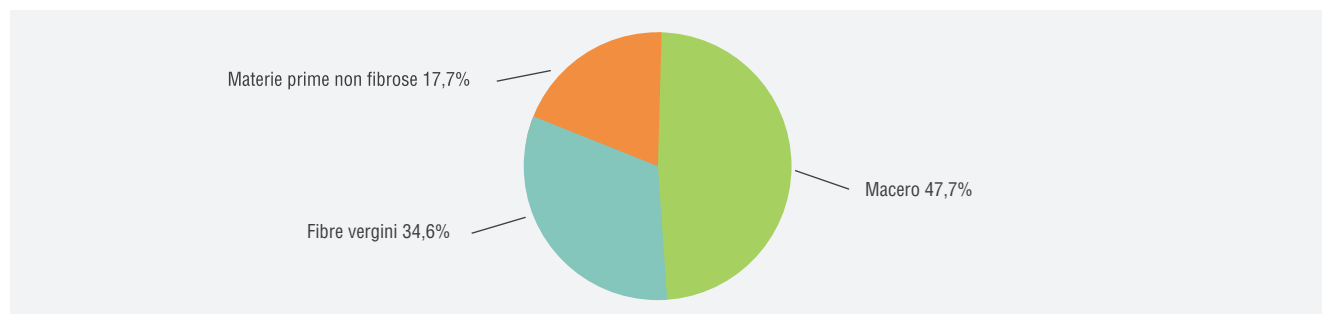
Figura 3.10. Obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi cellulósici conseguiti (kton e %) – 1998/2012



Fonte: COMIECO

Il mix delle materie prime utilizzate dall'industria cartaria, nel 2012, presenta una riduzione degli impieghi di macero nell'imballaggio (dal 48,6% al 47,7%). Cresce di conseguenza l'utilizzo di fibra vergine, che si attesta al 34,6% (+0,5) e delle materie prime non fibrose che arrivano al 17,7% (+0,4).

Figura 3.11. Materie prime dell'industria cartaria (%) – 2012



Fonte: ASSOCARTA e COMIECO

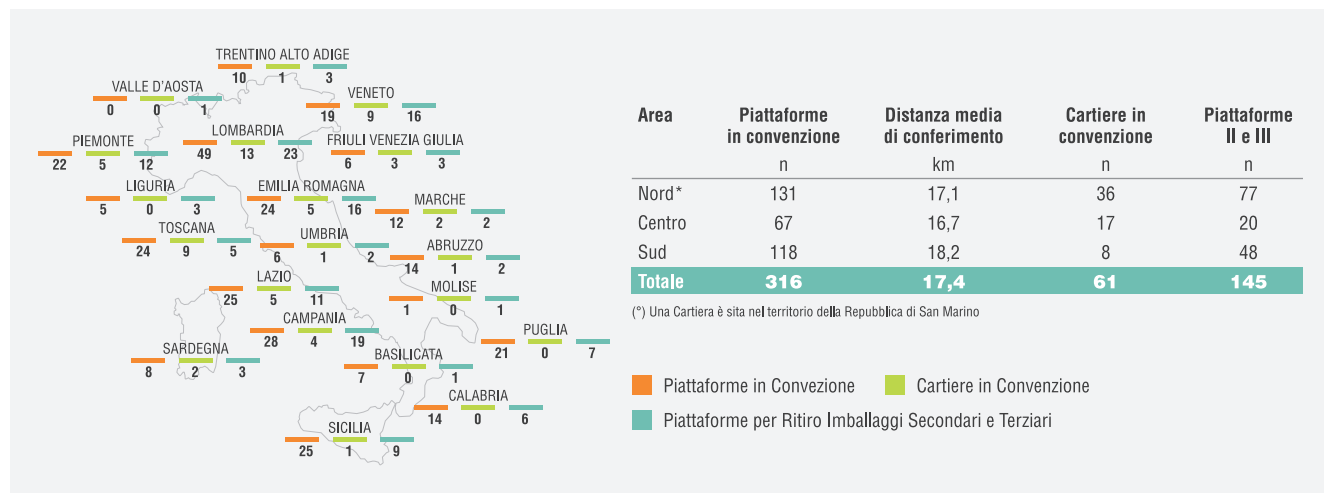
3 CARTA



3.2.5 La filiera del riciclo

A fronte di poche variazioni della rete impiantistica sul territorio, la distanza media di conferimento si conferma in linea con quella dello scorso anno (17,4 km). Nella sostanza, una rete composta da 316 piattaforme e 61 cartiere gestisce, in ambito nazionale, il percorso di riciclo di carte e cartoni provenienti dalle raccolte gestite da COMIECO.

Figura 3.12. La rete del riciclo, copertura territoriale – 2012



Fonte: COMIECO

Nel 2012 risulta ormai a regime il sistema di aste COMIECO; in pratica, a partire dall'Aprile 2012, il 40% delle quantità di raccolta attese nell'ambito delle convenzioni attive sul territorio nazionale sono gestite da riciclatori, individuati con procedura d'asta tra i soggetti accreditati, che abbiano cioè specifiche capacità di riciclo.

Questa nuova modalità si affianca al "classico" sistema di ripartizione per quote tra le cartiere aderenti al Consorzio, che gestiscono il restante 60% della raccolta. L'apporto di COMIECO, in questo ambito, è pari al 25,5% della raccolta apparente nazionale (consumo di macero+export-import).

3.2.6 Il recupero

Nel 2012 si è registrata una lieve contrazione (-40.000 ton) per la componente di imballaggio avviata a recupero energetico, che comunque rappresenta il 7,4% dell'immesso al consumo.

Tabella 3.5. Rifiuti d'imballaggio cellulosici avviati al recupero energetico e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kton e %) - 2008/2012

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2012/2011
kton	356	328	361	355	315	-11
%	7,9	8,0	8,3	8,0	7,4	-4

Fonte: Elaborazioni COMIECO anche su dati CONAI

Tabella 3.6. Rifiuti d'imballaggi cellulosici avviati a recupero complessivo (riciclo+recupero) e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kton e %) - 2008/2012

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2012/2011
kton	3.682	3.619	3.778	3.881	3.909	1
%	82	88	87	87	92	5

Fonte: Elaborazioni COMIECO anche su dati CONAI

3 CARTA



3.2.7 Import/export

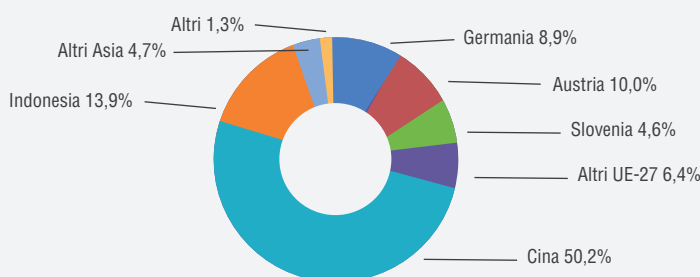
A fronte della minore raccolta interna, i volumi di macero diretti oltre confine hanno continuato a crescere (+11,2% dopo il +6,8% del 2011) raggiungendo, con oltre 1,9 Mton, un nuovo record assoluto. Tale quantitativo costituisce ormai oltre il 31% del macero raccolto sul territorio nazionale.

Tale dinamica è apparsa connessa alla crescente domanda asiatica, in particolare cinese: l'export italiano di macero verso l'Asia è salito infatti di oltre il 22% rispetto al 2011, giungendo a costituire circa il 70% del nostro export complessivo.

I volumi diretti verso la Cina sono cresciuti di oltre il 15% attestandosi oltre 970.000 ton, pari a più della metà delle nostre vendite all'estero. Importante anche la dinamica presentata dall'export verso l'Indonesia (+52%) pari al 14% del nostro export totale. Nuovamente in riduzione, invece, i flussi diretti verso l'area UE27 (-2,5%), principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, che oggi rappresentano il restante 30% dei volumi complessivamente esportati.

All'interno dell'area europea da segnalare il calo dei volumi diretti verso la Germania (-21%) e di quelli, meno rilevanti, diretti in Ungheria e Slovenia (rispettivamente -12 e -18%). Aumentati, invece, i volumi diretti verso Spagna, Austria e Svizzera (Figura 3.13).

Figura 3.13. Export italiano di carta da macero per le principali destinazioni (%) - 2012



Fonte: Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

Sensibile la riduzione presentata dall'import, pari a poco più di 350.000 ton (-26% rispetto al 2011), che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (meno dell'8%). La nuova riduzione dei volumi importati ha interessato principalmente il complesso dei Paesi dell'Unione europea (UE 27), scesi del 29%, con cali più o meno generalizzati per tutte le principali provenienze dell'area.

Da segnalare anche la compressione dei volumi importati dagli Stati Uniti (-24% circa) che costituiscono il 24% del nostro import totale.

Tabella 3.7. Consumo, import, export e raccolta apparente* di macero (kton) – 2008/2012

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2011/2010
Import	520	415	494	474	351	-26
Export	1.507	1.861	1.627	1.738	1.933	11
Consumo	5.329	4.752	5.193	5.057	4.649	-8
Raccolta apparente*	6.316	6.199	6.326	6.291	6.231	-1

*Raccolta apparente: consumo+export-import

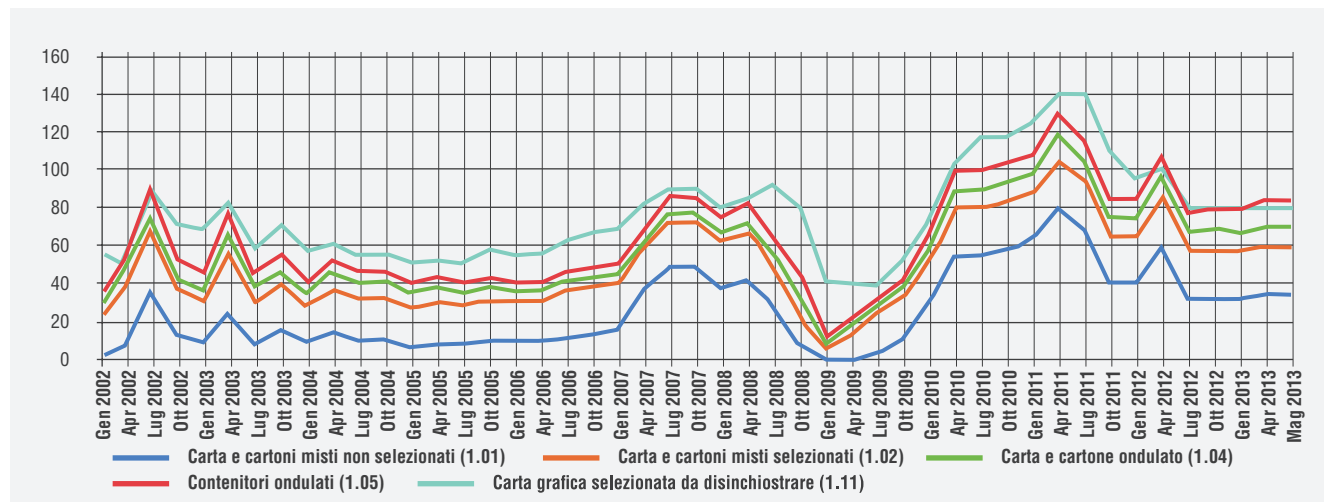
Fonte: Elaborazioni COMIECO su dati ASSOCARTA

Dopo l'andamento altalenante registrato tra la fine del 2011 e il primo trimestre del 2012, il macero si attesta su valori medi di riferimento, inferiori ai picchi del 2011.

3 CARTA



Figura 3.14. Rilevazioni mensili dei valori medi del macero* (€/ton) – Gennaio 2002/Maggio 2013



Fonte: CCIAA di Milano

*Per materiali cerniti, confezionati in balle esenti da materiali impropri, da recuperatore a utilizzatore franco partenza IVA e trasporto esclusi maceri relativi alle tipologie riconducibili ai materiali recuperati attraverso raccolte differenziate di rifiuti urbani e assimilati.

3.2.8 La filiera del recupero della carta

La filiera è costituita da quattro segmenti: produzione cartaria, fabbricazione degli imballaggi, raccolta dei materiali, trattamento per riciclo. L'industria cartaria è formata da imprese di grandi dimensioni con carattere *capital intensive*, il settore degli imballaggi è formato, viceversa, da piccole e medie imprese manifatturiere e da un livello di concorrenza piuttosto elevato.

Vi sono notevoli differenze anche tra la fase di raccolta e quella di trattamento per l'avvio al riciclo.

La raccolta differenziata è un comparto piuttosto frammentato poiché possiede una forte connotazione territoriale. In quest'attività operano principalmente aziende medie ma sono inoltre presenti, sebbene con quote di mercato nettamente inferiori, operatori privati che ricevono in appalto i servizi d'igiene urbana e/o di raccolta differenziata dai Comuni.

La presenza dei privati è più consistente nel circuito industriale della raccolta, focalizzato soprattutto su imballaggi secondari e terziari e sugli sfridi di lavorazione. Il segmento del trattamento per riciclo è formato per lo più da piccole e medie imprese. Come per gli altri materiali d'imballaggio, i produttori e gli importatori d'imballaggi devono contribuire al recupero e riciclo degli stessi, aderendo al CONAI e al Consorzio di Filiera.

Fra i produttori d'imballaggi, quelli appartenenti al comparto carta sono i più numerosi.

In seguito anche attraverso le convenzioni stipulate da COMIECO con i Comuni, il materiale post-consumo viene conferito presso le piattaforme, dove il materiale viene selezionato, pressato e reso disponibile per il successivo avvio a riciclo in cartiera.

In generale il mercato dei maceri è alimentato da materiali che hanno essenzialmente due tipologie di provenienza:

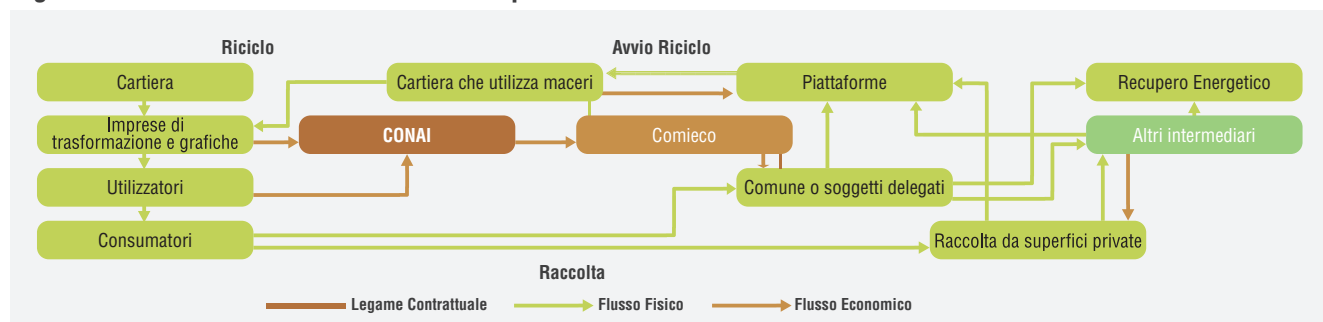
- ▶ la raccolta differenziata, effettuata presso le utenze domestiche e composta, oltre che da imballaggi, da giornali e prodotti cartacei, che necessitano di essere selezionati prima di essere conferiti in cartiera (circa il 46,6% del totale);
- ▶ la raccolta da superfici private, prevalentemente refili di cartotecnica, imballaggi di cartone, rese di quotidiani, che spesso non necessitano di essere selezionati e possono essere conferiti direttamente in cartiera.

Della carta ritirata dalla piattaforma circa l'86% dei maceri viene utilizzato per produrre carte e cartoni per imballaggi, il 7% carte per usi grafici e il restante 7% per altri usi.

3 CARTA



Figura 3.15. Schema della filiera del recupero della carta



Fonte: PGP CONAI Giugno 2011

3.3 Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore

Si descrivono di seguito le previsioni sui risultati di riciclo e recupero dei rifiuti d’imballaggio per il triennio 2013-2015. Tali previsioni, essendo frutto di un’analisi dei dati, a partire dalla serie storica, e di considerazioni in merito all’andamento dei mercati, potrebbero essere soggette a possibili variazioni alla luce della volatilità del contesto economico.

3.3.1 Obiettivi sull’impresso al consumo per il triennio 2013-2015

Per il triennio 2013-2015 si prevede un incremento medio dell’impresso al consumo di circa due punti percentuali arrivando al 2015 a 4.383.000 ton di imballaggi immessi al consumo.

Tabella 3.8. Previsioni sull’impresso al consumo (kton) – 2013/2015

	2013	2014	2015
	4.213	4.284	4.383

Fonte: PGP CONAI Giugno 2013–PSP COMIECO Maggio 2013

3.3.2 Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015

Le previsioni relative all’avvio a riciclo dei rifiuti d’imballaggi cellulosici sono pari a un incremento di un punto percentuale per il 2014 e a oltre 2% per il 2015. Si prevede di avviare nel 2015 al riciclo l’84,6% degli imballaggi immessi al consumo.

Tabella 3.9. Previsioni di riciclo e percentuale rispetto all’impresso al consumo (kton e %) – 2013/2015

	2013	2014	2015
kton	3.558	3.622	3.709
%	84,5	84,5	84,6

Fonte: PGP CONAI Giugno 2013–PSP COMIECO Maggio 2013

3.3.3 Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2013-2015

Le previsioni stimano un recupero energetico degli imballaggi cellulosici costante per il periodo 2013-2015, pari a 315.000 ton recuperate energeticamente.

Tabella 3.10. Previsioni di recupero energetico e percentuale rispetto all’impresso al consumo (kton e %) – 2013/2015

	2013	2014	2015
kton	315	315	315
%	7,5	7,4	7,2

Fonte: PGP CONAI Giugno 2013–PSP COMIECO Maggio 2013

3 CARTA



3.3.4 I trend in atto nel 2013

I risultati al momento disponibili evidenziano una situazione ancora sensibilmente critica per il settore: con riferimento all'area europea le sintesi di produzione di carte e cartoni al momento disponibili per i primi tre mesi dell'anno in corso fanno rilevare volumi in calo dell'1,6% rispetto a quelli già ridotti del primo trimestre 2012. Con riferimento all'Italia le statistiche aggiornate ai primi quattro mesi dell'anno in corso fanno rilevare una produzione cartaria in riduzione dell'1,8% rispetto al periodo Gennaio-Aprile 2012.

Tale andamento risente in particolare della riduzione dei volumi di carte per usi grafici (-5,9%), che sconta, tra l'altro, gli effetti della chiusura dell'ultimo impianto di carta da giornale all'inizio dell'anno. In calo anche i volumi di carte e cartoni per imballaggio (-1,2%) dove si nota il solo miglioramento delle carte e cartoni per cartone ondulato (+3,9%). In aumento la produzione di carte per usi igienico-sanitari (+2,6%); da segnalare infine la dinamica presentata dalle altre specialità (+8,1%) rispetto ai livelli in forte ridimensionamento di un anno prima.

I negativi risultati produttivi del settore continuano a scontare gli effetti di ulteriori indebolimenti della domanda interna (-6,9% rispetto ai già limitati livelli di un anno prima), evidente anche dall'esame dei volumi importati, che nello stesso periodo presentano una contrazione del 6,1% rispetto a quelli già in ridimensionamento nello stesso periodo del 2012. Favorevole, invece, l'andamento dell'export che mostra un recupero del 5,5% rispetto ai volumi in calo del primo trimestre di un anno prima. Principalmente in connessione con il buon andamento della produzione di carte e cartoni per cartone ondulato, nei primi 4 mesi del 2013 il consumo di macero presenta un aumento del 2,4% sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

In ulteriore ripiegamento la raccolta: il dato calcolato per il primo trimestre evidenzia una riduzione del 2,7% che continua a risentire dei depressi livelli dell'attività economica nel nostro Paese. In connessione principalmente con la ridotta domanda cinese, l'export di macero appare sceso dell'11% nei primi 3 mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo 2012. In compressione anche gli ormai ridotti volumi importati (-4,9%, sempre nel primo trimestre).

3.3.5 Criticità che frenano lo sviluppo del settore e proposte sulle innovazioni da promuovere

L'industria cartaria è una "infrastruttura" essenziale per il benessere del Paese. Le imprese del settore producono ricchezza, con immediate ricadute sotto il profilo sociale e ambientale. La crisi che ci accompagna in questi anni non ha migliorato un quadro già di difficoltà. L'industria cartaria è però parte del paradigma dell'industria manifatturiera che abbiamo scoperto solida e ben piantata nel tessuto sociale e produttivo del nostro Paese. Una solidità che, ormai, scricchiola e rispetto alla quale si deve intervenire. Stretta nella morsa tra alti costi energetici e tensioni sulle materie prime, politica e amministrazione devono agire velocemente in quanto si tratta di condizioni che non attengono alle prerogative delle imprese.

Alcune proposte concrete sono le seguenti:

- ▶ emanare rapidamente misure per contenere i costi dell'energia del settore e in particolare quello del gas;
- ▶ dare attuazione all'art. 181, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 che prevede che per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio e al recupero sia sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero;
- ▶ senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi disposti dalla legge, promuovere la chiusura delle attività di riciclaggio, agevolando e semplificando le procedure per la realizzazione di una rete di infrastrutture per il recupero degli scarti derivanti da tali attività, anche con il superamento degli attuali limiti territoriali e regionali;
- ▶ eliminare in forma stabile l'accisa gas per il settore cartario al pari degli altri settori *energy intensive*;
- ▶ attivare anche in Italia misure di compensazione dei costi indiretti per il settore cartario, come previsto dalle recenti linee guida comunitarie, per mezzo dei fondi derivanti dalle aste sui diritti di emissione.

Sebbene il settore cartario abbia di gran lunga superato gli obiettivi di riciclo previsti dalla normativa comunitaria sugli imballaggi, la previsione di obiettivi di riciclo per i rifiuti urbani da parte della Direttiva 2008/98/CE, che di fatto introduce obiettivi per materiali, impone una riflessione sull'opportunità di attribuire al sistema consortile sugli imballaggi anche la responsabilità dell'avvio a riciclo delle frazioni merceologicamente similari, di concerto con tutte le componenti della filiera e

3 CARTA



salvaguardando i meccanismi e gli operatori del mercato del recupero e riciclo. Nella filiera cartaria ciò già avviene in quanto COMIECO assicura agli Enti locali che lo richiedano, pertanto su base volontaria, il ritiro e l'avvio a riciclo anche delle cosiddette frazioni merceologiche similari unitamente ai rifiuti di imballaggio, frazioni che naturalmente non vengono computate ai fini degli obiettivi di legge.

3.3.6 Il ruolo della filiera cartaria nella *Green Economy*

Lo sviluppo delle raccolte differenziate urbane ha trovato nei componenti della filiera cartaria nel suo complesso (impianti di recupero e cartiere) un importante canale di impiego delle fibre secondarie. Attraverso la filiera cartaria, che si fa carico con continuità dell'effettivo riciclo del materiale raccolto, sono stati superati ampiamente gli obiettivi previsti dal legislatore europeo: oltre l'84% dei rifiuti di imballaggio cellulosici sono stati riciclati nel 2012 (pari a 3,6 Mton).

Nel settore cartario, grazie alle raccolte differenziate urbane di carta e cartone, il comparto industriale di riferimento ha potuto interrompere la storica dipendenza dall'estero per il reperimento di materie prime per il proprio fabbisogno produttivo: fino a qualche anno fa il nostro Paese importava circa un milione di tonnellate di macero dall'estero; oggi l'Italia è un esportatore netto di macero grazie ai quantitativi derivanti dalle raccolte interne.

Si è trattato di un decisivo passo in avanti nella promozione dell'uso delle materie prime seconde e per il risparmio delle risorse naturali: nel settore cartario italiano ormai la produzione avviene utilizzando in misura preponderante fibre riciclate rispetto alle fibre vergini (47,7% di utilizzo di macero contro il 34,6% di fibre vergini, secondo ASSOCARTA). In sostanza, in Italia ogni 100 ton di carta prodotte più della metà sono ottenute da macero derivante dalla raccolta differenziata.

I numeri dimostrano come la filiera cartaria del riciclo, producendo un materiale rinnovabile e riciclabile (ed effettivamente riciclato), sia una componente chiave della *Green Economy* ed è indispensabile per mettere i settori produttivi nazionali nelle condizioni di approvvigionarsi il più possibile con le materie seconde derivanti da quei preziosi giacimenti urbani che sono diventate le raccolte differenziate comunali.

Pertanto occorre assicurare ed eventualmente rafforzare il legame tra l'attività di riciclo e quella di produzione della carta per minimizzare gli impatti economici e ambientali sul territorio e per valorizzare le capacità locali e nazionali di recupero.

Anche il sistema degli acquisti pubblici si sta decisamente orientando in questa direzione. Nelle procedure di acquisto e vendita, infatti, non vengono considerati solo criteri economici, ma anche aspetti sociali e ambientali. Un significativo passo in questa direzione lo contiene il recente accordo di luglio riguardante il *Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on public procurement (Classical Directive) (First reading)*.